

‘Corruzione sulla gara per i rifiuti’ Sei indagati, raffica di perquisizioni *Grosseto, si profila un danno patrimoniale di 15 milioni di euro*

Luca Mantigioni
GROSSETO

«**UN DANNO** patrimoniale per il Comune di Grosseto che può essere quantificato in un importo non inferiore a 15 milioni di euro».

Una frase con la quale Raffaella Capasso, procuratore capo della Procura maremmana, sintetizza l'ampiezza dell'inchiesta con ipotesi di reato di turbativa d'asta, corruzione, abuso d'ufficio e truffa aggravata che da mesi stavano portando avanti gli uomini della Polizia stradale e della Polizia municipale dopo che, proprio dagli uffici comunali, erano state segnalate anomalie su atti con i quali l'allora dirigente del Servizio Ambiente aveva prorogato di venti anni la gestione di una ex discarica di rifiuti alla stessa Ati che si era aggiudicata la prima gara. Appalto del 2010 (un milione e 100 mila euro annuali) con scadenza 2018, ma il dirigente già nel 2013 – e pochi giorni prima di andare in pensione – lo rinnovò

LE ANOMALIE

Nel mirino la proroga di altri venti anni per gestire un'ex discarica

di venti anni, appunto. Il materiale raccolto in sede di accertamento, compreso quello chiesto all'Agenzia delle Entrate, e ciò che è stato acquisito ieri mattina durante le 24 perquisizioni dovrà quindi chiarire le posizioni delle sei persone indagate, tre delle quali già raggiunte da avviso di garanzia: Giuseppe Morisco, ex dirigente del Comune di Grosseto. Francesco Martino, progettista dell'impianto rifiuti sorto all'interno dell'area della ex discarica grossetana (nonché direttore della discarica di Cannicci, a Civitella Marittima).

E INFINE Maurizio Succi, legale rappresentante di «Tecnologie ambientali», società con sede legale a Rimini e partner della «Sit» (con sede a Vicenza) con la quale ha costituito l'Ati che nel 2010 vinse il bando di gara. Le perquisizioni



hanno interessato anche le sedi di società che sono comunque entrate nella fase di lavorazione o smaltimento del percolato che usciva dall'impianto. Accertamenti, quindi, ma senza che nessuna di queste società risulti coinvolta nell'in-

I SOSPETTI

Le verifiche puntate anche su quantità di percolato prodotta e dichiarata

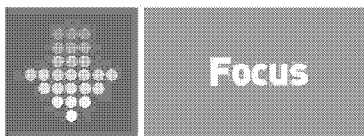
chiesta, sui formulari di carico e scarico dei rifiuti in aziende di Pisa, Pontedera, Empoli, Siena e Chiusi. Oltre all'atto di proroga della gestione, infatti, le verifiche riguardano anche la quantità di percolato prodotta e quella dichiarata. Il bando iniziale stimava 250mila metri cubi di prodotto da lavorare e una capacità dell'impianto di trattarne 34mila all'anno, ragion per cui l'appalto era sta-

to assegnato per otto anni, fino al 2018. In realtà, stando agli accertamenti effettuati, il gestore avrebbe dichiarato una presenza di percolato sempre maggiore tanto da dover ricorrere a smaltimenti straordinari con spese aggiuntive rispetto a quelle del bando di gara. Alla fine anche questa cosa attira l'attenzione degli uffici comunali che, nel frattempo, avevano cambiato alcuni dirigenti e, nel giugno 2016, dopo il voto, anche la giunta che decise di bloccare i pagamenti richiesti per i lavori extra. Le verifiche diventano accertamenti e il passo successivo è quello di segnalare tutto quanto alla Procura che affida l'indagine a Polizia stradale e Polizia municipale che vanno a riprendersi e poi a spulciare ogni fascicolo. Compreso quello iniziale del bando di appalto, perché una delle società aggiudicatrici (la «Sit») è collegata ad un'altra totalmente a partecipazione pubblica. Uno di quegli assetti che, stando all'Anac, sarebbe in contrasto con il codice sugli appalti.

SVILUPPI

Il procuratore capo di Grosseto, Raffaella Capasso sottolinea come l'inchiesta sui rifiuti sia molto ampia





Le ipotesi di reato sono quattro

Corruzione, abuso d'ufficio, turbativa d'asta e truffa aggravata. Queste le ipotesi di reato contestate dalla procura di Grosseto in un'inchiesta sull'affidamento della gara per la costruzione e gestione dell'impianto 'Pump & Treat' nel sito dell'ex discarica delle Strillaie, nel capoluogo maremmano.

Provvedimenti adottati nel 2013

L'indagine riguarda provvedimenti adottati nel 2013 dall'allora dirigente del servizio ambiente del Comune grossetano con i quali sarebbe stata prorogata per altri 20 anni la gestione dell'ex discarica a favore delle imprese vincitrici della gara di appalto, riunite in un'associazione temporanea

Acquisiti documenti all'Agenzia entrate

Nel corso delle indagini acquisita documentazione negli enti interessati e anche all'Agenzia delle entrate e vagliati tutti i progetti relativi alla costruzione dell'impianto «siglati da un professionista che risulta direttore di altro sito di discarica presente in provincia»